

IL PARCO DORA NON DEV'ESSERE SOLO UN SITO DOVE PIAZZARE EVENTI MA UN LUOGO CONDIVISO CON I RESIDENTI, VERDE E SICURO TUTTI I GIORNI DELL'ANNO

Il Parco Dora è ancora in parte da inaugurare e già sono sotto gli occhi di tutti i problemi a tenerlo pulito e frequentabile appieno anche dai residenti.

Atterrano ogni tanto sul posto eventi più o meno interessanti e più o meno rumorosi. Il 22 settembre il Parco Dora è punto d'arrivo di bicicletate cittadine. Cosa simpatica e utile se diffonde l'uso delle due ruote nella città che fu "dell'automobile" e che per decenni ha vorticato attorno ad essa. L'iniziativa è compresa nella "Settimana europea della mobilità".

La locandina del Comune lascia intendere che devono essere i cittadini a darsi una mossa per migliorare la situazione dell'ambiente. Ma non c'è una responsabilità in merito delle politiche comunali?
Siamo tutti d'accordo sulle affermazioni di principio a favore dell'ambiente ma guardiamo le cose dalla visuale di Spina 3 e del Parco Dora:

- Ci dicono: "*Lascia l'auto a casa*".

E vogliono "*sensibilizzare i cittadini sui benefici per la salute dell'uso della bicicletta*".

Ma perché il Comune ha favorito la costruzione di un intero nuovo quartiere, come quello di Spina 3, dove l'uso della bici è difficile? Dove mancano le rastrelliere nei cortili delle case di nuova costruzione, le piste ciclabili oggi transitanti sono ridicole, dove per fare la spesa si passa dal garage di casa a quello dei tanti supermercati, e molte strutture pubbliche (scolastiche, sanitarie, culturali) occorre cercarle altrove. E, a proposito di trasporto pubblico, se non interveniva il nostro Comitato, avrebbero aumentato lo stesso (come promesso da GTT pochi giorni fa) le corse del 72, linea affollata e fondamentale per la zona?

- Ci dicono: "*Aria pulita, ora tocca a te*".

Ma per anni abbiamo vissuto in mezzo a polveri di cantieri (per la realizzazione degli edifici e del Passante ferroviario) scarsamente controllate. Abbiamo infatti richiesto un monitoraggio del contenuto e della quantità delle polveri anche in occasione dei (prossimi?) lavori di stombatura della Dora. Inoltre per avere i risultati dettagliati delle bonifiche dei terreni ex-industriali molto inquinati di Spina 3 abbiamo dovuto cercarceli noi. E quando il Comune s'impegna a pubblicarli periodicamente, lo fa in ritardo.

- Ci dicono che il 22 settembre "*ci sarà la possibilità di conoscere meglio il progetto del Parco Dora*".

Ma perché su un progetto così importante, scelto da pochi intimi, è stata fatta un'unica assemblea d'illustrazione? E i cittadini non sono stati per nulla coinvolti, tanto che nel Parco sono state anche previste strutture astruse (come l'orto concluso di via Nole), e/o di nessuna utilità (se non pericolose).

- Il 22 settembre ci spiegheranno "*cosa può fare ciascuno di noi per migliorare l'aria della nostra Città*".

Ma cosa ha fatto il Comune per migliorare l'aria di Torino? Nel Parco Dora, ad esempio, gli unici alberi degni di questo nome sono quelli sopravvissuti a ridosso delle fabbriche, lungo il vecchio tracciato di corso Mortara. Quanto tempo ci vorrà perché crescano (e svolgano un ruolo di miglioramento dell'aria e d'ombreggiatura) i non molti nuovi alberi piantati in mezzo al cemento abbondantemente sparso in quello che è definito "parco"?

Perché i cittadini sono invitati a fare i turisti negli altri quartieri e non sono fatti veramente partecipare alla vita del proprio?

Partecipare non vuol dire aderire alle decisioni comunali ma poter esprimere sui problemi, del proprio quartiere e della propria città, proposte che le persone che ci rappresentano hanno l'obbligo per lo meno di ascoltare.

Se vogliamo una città migliore, la partecipazione dal basso, indipendente dalle Istituzioni, è fondamentale. Per migliorare i nostri quartieri ed anche per migliorare le Istituzioni stesse e metterle veramente al servizio dei cittadini.

19 settembre 2013